

# Io corro da solo!

**Anche i cani da  
caccia si perdono**

Un lungo silenzio ma, messa di fronte all'ennesimo annuncio raffigurante un segugio "fatto perdere dai cacciatori perché non era buono", mi è tornata la voglia di scrivere.

Riassunto: la maggior parte delle razze canine, che vi piaccia o meno, erano o sono usate per la caccia. Ma erano, o lo sono? Diciamo che, ultimamente, si è tentato di trasformare alcune razze prettamente in razze da compagnia, ma l'esperimento è riuscito a metà, ovvero certe caratteristiche proprie del cane da caccia sono rimaste tali e quali.

Ma abbandoniamo questa breve digressione e torniamo ai cani da caccia-caccia, quelli che vengono "fatti perdere perché non buoni". In cima alla classifica dei persi/ritrovati (l'aggettivo dipende dai punti di vista), abbiamo, immaginate un po'... I SEGUGI!!! Siano essi da lepre, o da cinghiale... i segugi sono abbandonatissimi! Ma, davvero? Davvero un po', nel senso che i segugi sono cani specializzati nello scovare e nell'inseguire una preda. Un buon segugio "seguita" appunto ad inseguire la malcapitata

lepre, o il  
malcapitato cinghiale. Se è un segugio sovversivo potrebbe  
inseguire anche il  
daino e il capriolo, e qui le cose si complicano...

Però, per quanto vengano portati lontano, i segugi hanno  
generalmente (e per fortuna) un buon senso dell'orientamento e  
quindi sanno ritornare nel punto in cui sono stati sganciati.  
Quindi, se trovo un segugio che corre in autostrada lo devo  
lasciare andare perché tanto sta tornato a casa? No! Come in  
tutte le cose ci vuole del buonsenso, non c'è nulla di male  
nell'interrompere un pericoloso vagabondaggio, basta tenere a  
mente che, molto probabilmente, quel cane sta A) lavorando; B)  
ritornando alla base o, C) si è perso – ipotesi remota, ma  
possibile. Insomma, teniamo a mente che il fatto che il cane  
se ne stia andando a zonzo da solo, non è necessariamente  
sinonimo di abbandono.

Sul gradino numero due della classifica troviamo i cani da  
ferma, efficacemente capitanati dal setter inglese. Perché il  
setter inglese?

Perché sono cani con una cerca (raggio d'azione) molto ampia e  
cani talmente  
entusiasti di cacciare (ma anche un po' svampiti) che quando  
partono per  
un'impresa si dimenticano di avere un proprietario.

Ho mai perso un cane da caccia? Il mio primo setter, un  
rescue, con l'orientamento era un disastro e in un'occasione,  
ha gironzolato  
per ore in Appennino prima che qualcuno mi chiamasse. All'epoca  
non esistevano  
ancora quegli splendidi collari in biothane con tanto di  
numero di

telefono. Indossava una medaglietta, ma ci sono voluti diversi giri (suoi) tra i negozi di un paese prima che qualcuno si chinasse a leggerla.

Con i collaroni in biothane i problemi si sono in gran parte ridotti: questi collari sono diventati una sorta di codice non scritto e ho assistito personalmente a ritrovamenti di cani a distanza di pochi minuti dalla loro sparizione. Sono economici, incrementano la visibilità del cane e invogliano ad alzare la cornetta. La medaglietta si vede poco e risalire al proprietario di un cane attraverso il microchip non è immediato. Chi vede un cane con un grosso collare fluorescente, presume che sia stampato sopra il numero di telefono e, pertanto, recupera il cane con serenità, sapendo che i tempi di custodia saranno estremamente brevi.

Il tutto funziona molto bene in aree rurali, ma in aree suburbane e in presenza di cittadini in gita in zone rurali, la faccenda si complica. Vi faccio un esempio molto personale. La mia setter non "scappa" ed ha un collegamento eccellente, ovviamente come tutti i setter non trotterella tra i piedi, ma sa sempre dove sono e rimane legata a me con un filo visibile. Orbene, qualche mese fa, mentre facevo la solita passeggiata in campagna, esattamente dietro casa la canina è improvvisamente scomparsa. Così, pensando semplicemente che fosse in ferma

nello sporco (non rispondeva ai richiami), la sono andata a cercare più avanti, dove presumevo che potesse essere. Invece, le cose non erano andate proprio così. Una persona zelante, ma non consapevole di cosa sia un cane da ferma inglese, non vedendo nessuno attaccato alla coda del cane (ero sì e no, a 100 metri nascosta dietro una curva e a un gruppetto di alberi), ha deciso che si trattava di un cane perso/abbandonato e l'ha presa con sé. Il problema è che la persona non aveva un cellulare, e pur trovando un recapito telefonico sul collare del cane, non aveva modo di chiamarmi. Così mentre io vagavo alla ricerca del cane, lei vagava in direzione opposta, con il mio cane al guinzaglio, alla ricerca di qualcuno con un cellulare: un gran scompiglio inutile!

Ripetete insieme a me: *i cani da caccia lavorano a distanza, non sempre un cane da caccia che corre da solo si è perso, può darsi stia semplicemente facendo il suo lavoro.*

Come in altri settori la tecnologia dovrebbe essere d'aiuto e, più nello specifico, ha la tecnologia GPS risolto il problema dei cani smarriti? Nì. Ma andiamo con ordine. I primi GPS, o per lo meno i primi che ho visto io, erano costosissimi. Ricordo i primi collari e i primi palmari acquistati dal canettiere della squadra di caccia al cinghiale con cui

cacciavo. La spesa era stata pari a diverse centinaia di euro, ma le prestazioni dell'attrezzatura erano sorprendenti: le mappe indicavano persino i nomi dei rigagnoli. Ci sono stati utili? Decisamente sì ma, a fronte di un eccellente rapporto qualità-prezzo, il prezzo elevato costituiva quella che potremmo chiamare una "barriera d'accesso". I collari di cui parlo esistono ancora, anzi oggi sono proposti da più marche, ma i loro prezzi sono scesi di poco. Molto più alla portata di tutti sono invece i collari GPS che funzionano sulla rete dei telefoni cellulari e che usano il cellulare a mo' di palmare. Dei pro e dei contro di questi "GPS", parleremo in futuro, oggi mi premeva semplicemente ricordare che esistono.

Tuttavia, il GPS è una sicurezza assoluta? Sì e no, dal momento che può cadere il segnale, può scaricarsi la batteria, si possono staccare pezzi dal collare, eccetera. Si tratta di eventi rari e sì, è difficile perdere un cane che ha addosso il GPS, ma ho elencato questi possibili incidenti perché, chi ritrova un cane SENZA GPS addosso non è detto che non lo avesse prima! Tra le mie memorie di caccia al cinghiale, ne ho una anche una triste: un cane rubato, con addosso il GPS, a cui il GPS è stato tolto proprio per farlo sparire senza lasciar traccia!

Non saltate mai a conclusioni affrettate, se trovate un cane da caccia "sporco" non si è necessariamente perso, se trovate un cane da caccia senza collari, non è necessariamente stato abbandonato, se trovate un cane da caccia carico di tecnologia, magari quella tecnologia non ha funzionato, ma ha un padrone che tiene molto a lui!